

Jules Favre un grande micologo svizzero pioniere della micologia alpina : ricordadolo a 50 anni dalla sua scomparsa

Autor(en): **Riva, Alfredo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de
mycologie**

Band (Jahr): **87 (2009)**

Heft 6

PDF erstellt am: **20.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-935618>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrücke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

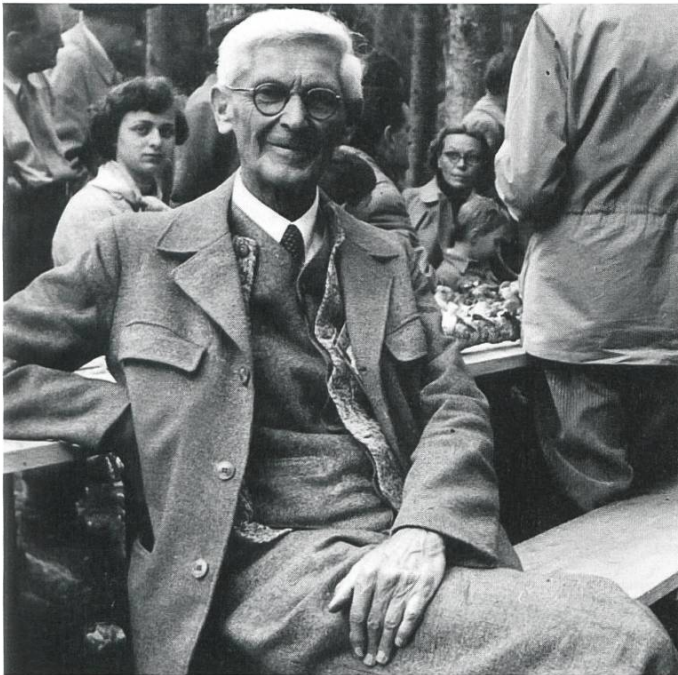
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Jules Favre un grande micologo svizzero pioniere della micologia alpina

Ricordandolo a 50 anni dalla sua scomparsa

ALFREDO RIVA



Tutti coloro che, specialmente nell'Europa centrale, si dedicano allo studio sistematico dei macromiceti d'alta quota, quelli dai 2000 ai 3000 m s.l.m., non possono non avere incontrato nella bibliografia importanti contributi su questo settore specifico redatti dallo svizzero Jules Favre (1882–1959). Egli nella storia della micologia elvetica del 20 secolo occupa un posto dominante e ancora attualmente indiscutibile.

I suoi titoli più famosi:

- «Les champignons superieurs de la zone alpine du Parc National suisse» (1955)
- «Les champignons de la zone subalpine du Parc National Suisse» (1960, apparso postumo).

Ginevrino d'adozione, nato a Le Locle, frequentò l'università di Neuchâtel. Le necessità economiche di quei periodi difficili della prima guerra mondiale lo «obbligarono» ad adattarsi anche ad altre scienze naturali quali la geologia e paleontologia. Si interessò anche dei molluschi pur avendo nel suo cuore il grande amore per la botanica e il suo mondo connesso.

Uomo preciso, meticoloso, chi ha visto le sue schede e i suoi disegni al tratto ne sarà convinto, nel 1911 con la tesi «Description géologique des environs du Locle et de la Chaux-de-Fonds» ottenne il dottorato in scienze naturali all'università di Ginevra. Molte le sue pubblicazioni sparse a livello

internazionale culminate anche con una monografia geologica-paleontologica che, nel 1914, gli avvalse il prestigioso premio della Société de Géographie de Paris: il Prix Huber 1913.

Le difficoltà finanziarie di quegli anni toccarono anche gli incarichi di insegnamento del museo ginevrino, particolarmente nel 1927–1928, obbligando l'illustre professore ad orientarsi verso altri settori delle scienze del territorio. Oggi, noi micologi e micofili, possiamo dire che «le disgrazie non vengono mai per nuocere», infatti cominciò la nostra «micofortuna». Jules Favre si avvicinò al mondo dei macromiceti.

Nel 1941 venne incaricato dalla commissione scientifica del Parco Nazionale Svizzero a riprendere e continuare i primi studi sui funghi superiori di quel territorio protetto totalmente e iniziati da Emil Nüesch (1877–1959). Le sue campagne annuali di «fungarizzazione» furono 13 e della durata di un mese ognuna. Jules Favre fu il primo in Europa a delimitare le zone altitudinali nelle quali va considerata la funga alpina che nel 1955 lui aveva compreso tra i 2300–2850 m s.l.m. ma che oggi sappiamo salgono fino ai 3000 m.

Una constatazione, non tanto comune (io ho cominciato a studiare i funghi a 24 anni) è quella che iniziò a studiare i funghi macromiceti quando aveva 60 anni e non cessò mai di determinare e descrivere fino alla sua scomparsa, dopo 17 anni (1959).

Un detto popolare asserisce che: «dietro un grande uomo vi è sempre una grande donna», mai questo fu così tangibile come per i coniugi Favre. Sua moglie Jeanne, scomparsa nel 1973, fu la delicata ed esperta acquirellista dei reperti da Jules studiati, accompagnatrice sul terreno e indispensabile interlocutrice.

Il nome di Jules Favre è ancora citato e valido per molte specie alpine-subalpine, mentre tante altre entità, con derivazioni dal suo cognome, gli furono dedicate da micologi di tutto il mondo.

Sono trascorsi 50 anni dalla sua scomparsa, lo studio di questa micoflora d'altura è oggi quanto mai approfondita, si tengono congressi e seminari internazionali. Auguriamoci che altri, come fu lui mettano sempre gli scarponi passeggiando e fungarizzando sulle nostre belle montagne svizzere.



Inocybe favrei Favres Risspilz | Inocybe de Favre

BÉATRICE SENN-IRLET



Cortinarius (Myx.) favrei Gebirgsschleimfuss | Cortinaire de Favre

BRUNO GILGEN



Mycenella favreana Favres Reifhelmling | Mycène de Favre

BEATRICE SENN-RIET



Lyophyllum favrei Favres Schwärzling | Lyophylle de Favre

DANIEL SCHLEGEL